

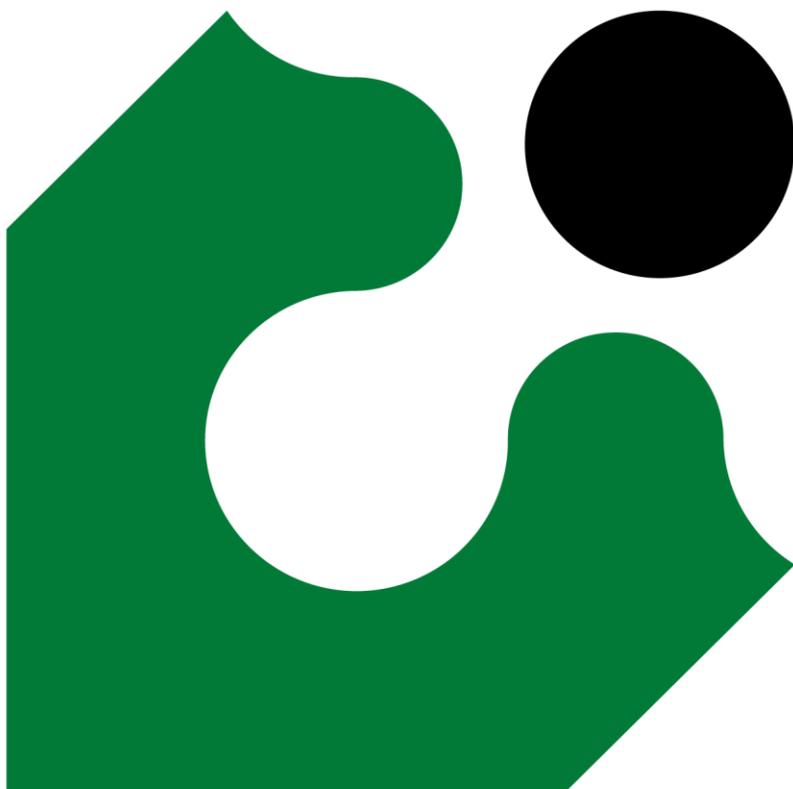


Working Paper 3/2023

**Benessere equo e sostenibile**  
anno 2022

Sara Della Bella

maggio 2023



Publicazione non in vendita.  
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento  
può essere pubblicata senza citarne la fonte.  
Copyright © PoliS-Lombardia

**PoliS-Lombardia**  
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano  
[www.polis.lombardia.it](http://www.polis.lombardia.it)

## Sommario

Benessere equo e sostenibile.....	5
La salute.....	6
Istruzione e formazione .....	10
Lavoro e conciliazione tempi di vita .....	14
Benessere economico .....	17
Relazioni sociali .....	18
Politica e istituzioni .....	20
Sicurezza.....	22
Benessere soggettivo .....	24
Paesaggio e patrimonio culturale .....	26
Ambiente.....	27
Innovazione, ricerca e creatività .....	29
Qualità dei servizi .....	31



## Benessere equo e sostenibile

Il progetto Bes (Benessere equo e sostenibile) nasce nel 2010 per misurare i progressi della società in un'ottica multidimensionale, ovvero non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale integrando i tradizionali indicatori economici (come il Pil) con indicatori di qualità della vita delle persone e dell'ambiente. A partire dal 2016, a questo insieme di indicatori si affiancano oltre 230 indicatori individuati dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile (i Sustainable Development Goals – SDGs). I due *gruppi* di indicatori sono complementari e solo parzialmente sovrapponibili. I 17 SDGs dell'Agenda 2030 si riferiscono a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale e ai processi che li possono favorire in maniera sostenibile, come il contesto politico e istituzionale.

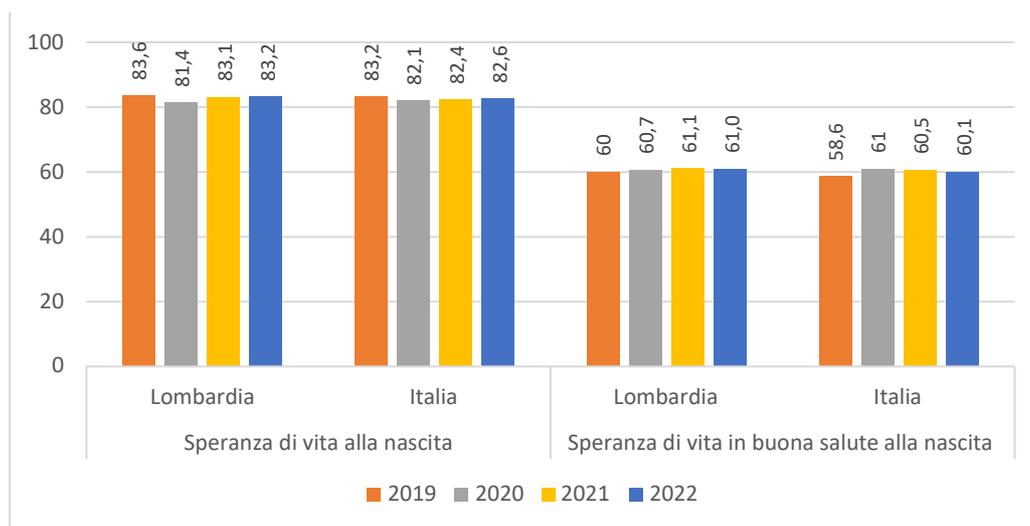
Istat ha da poco rilasciato i dati aggiornati presentando un quadro complessivo dei 12 domini in cui è articolato il benessere. Di seguito, questi 12 domini (Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi) verranno analizzati con riferimento all'Italia e alla Lombardia e guardando ai dati relativi già disponibili per il 2022, confrontati con gli anni precedenti.

## La salute

Dopo che, durante il primo anno della pandemia da Covid-19, si era assistito a una riduzione della speranza di vita alla nascita di oltre 1 anno di vita a livello nazionale tra il 2019 e il 2020 (passata da 83,2 a 82,1 anni), nel 2021 era iniziata la ripresa. Nel 2022 tale ripresa si consolida e la speranza di vita alla nascita sale a 82,6 anni, ma non si è ancora tornati ai livelli pre-pandemia (cf. Grafico 1). La stessa dinamica si nota in Lombardia, dove la speranza di vita alla nascita nel 2022 sale a 83,2 anni, con un recupero di 1,8 anni rispetto al 2020, ma rimane ancora inferiore al dato pre-pandemia.

La speranza di vita in buona salute, che esprime il numero medio di anni che un bambino nato in un certo anno può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute e si basa sulla prevalenza di individui che rispondono positivamente alla domanda sulla salute percepita, aveva continuato a crescere nel 2020 e nel 2021 probabilmente perché, nel contesto della pandemia, alcune persone avevano rivalutato in positivo la propria condizione di salute. Nel 2022, però, secondo dati ancora provvisori, la speranza di vita in buona salute mostra un lieve calo scendendo a 60,1 anni in Italia e 61 in Lombardia (cf. Grafico 1).

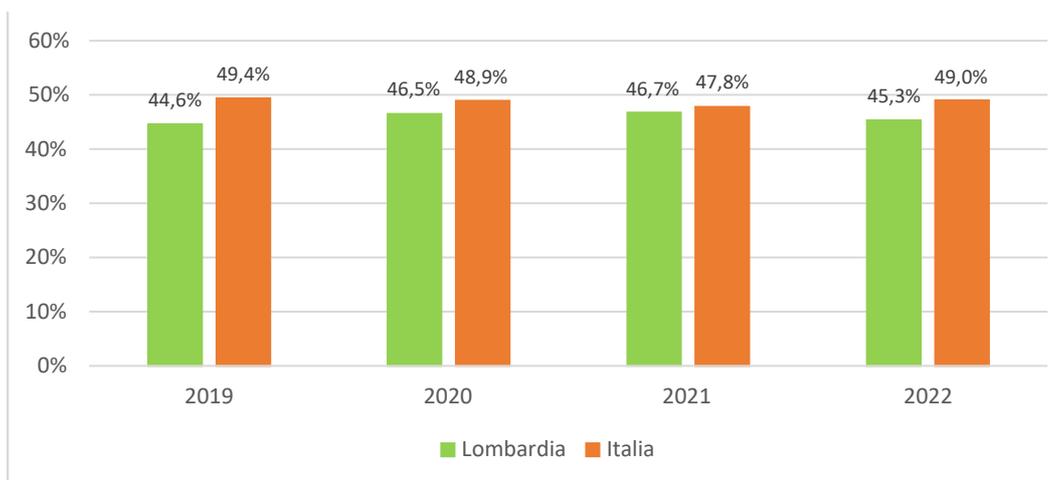
*Grafico 1 - Aspettativa di vita alla nascita e aspettativa di vita in buona salute alla nascita (in anni e decimi di anno). Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022 (i dati per il 2022 sono provvisori).*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

A livello nazionale, nel 2022 il 49% della popolazione con almeno 75 anni d'età è affetta da gravi limitazioni da almeno sei mesi o si trova in condizioni di multicronicità (ovvero con 3 o più patologie croniche), un dato in aumento rispetto al 2021 (+ 1,2 pp) (cf. Grafico 2). Al contrario, in Lombardia la quota di over75enni con multicronicità e gravi limitazioni risulta in riduzione nel 2022, quando si attesta al 45,3% (-1,4 pp rispetto al 2021).

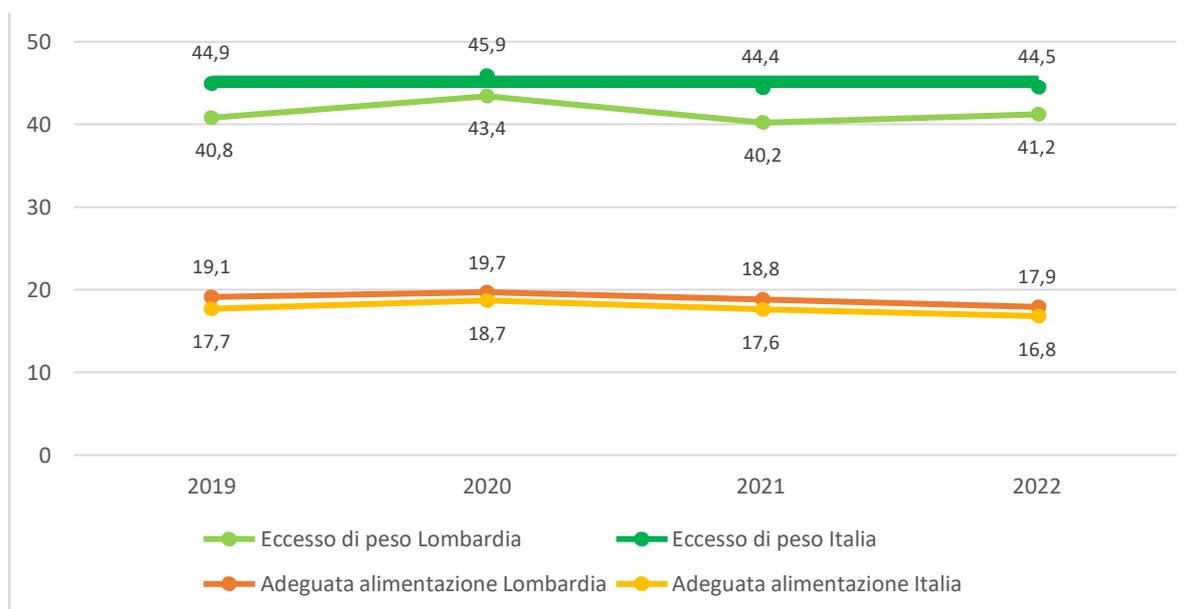
Grafico 2 - Anziani sopra i 75 anni con multicronicità e limitazioni gravi (valori percentuali). Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022 (a partire dal 2021 la lista delle patologie croniche rilevate include anche parkinsonismo e Alzheimer/demenza senile).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Rispetto a quanto registrato nel 2021, nel 2022 cresce la proporzione di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese. Pur rimanendo sotto la media nazionale, il dato relativo alla Lombardia mostra un aumento maggiore: +2,5%, arrivando al 41,2% di adulti con problemi di sovrappeso o obesità. Continua a ridursi la quota di persone di almeno 3 anni con alimentazione adeguata (intesa come il consumare quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura), che nel 2022 scende al 17,9% a livello nazionale e al 16,8% in Lombardia (cf. Grafico 3).

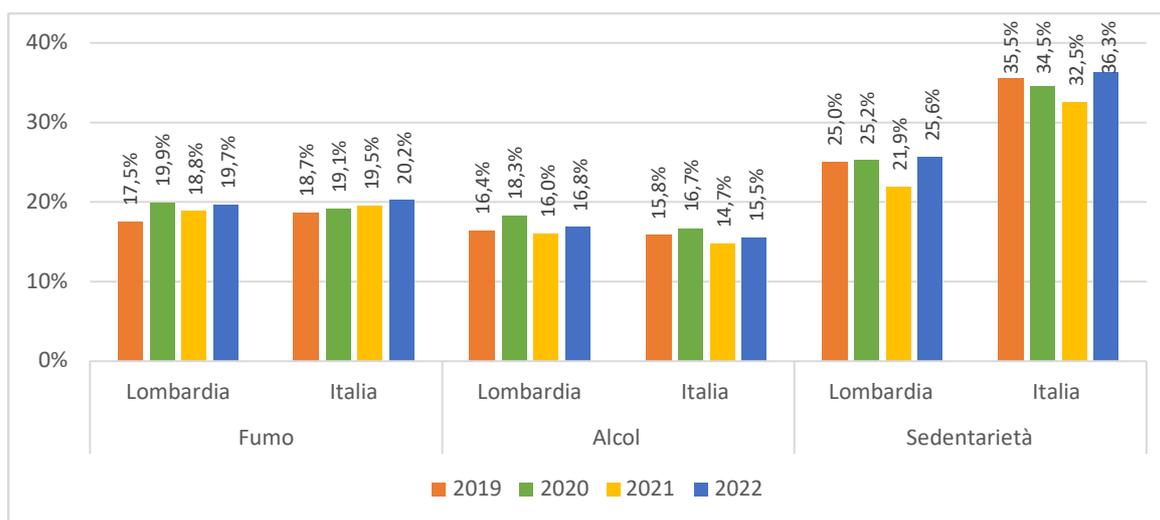
Grafico 3- Eccesso di peso nella popolazione di almeno 18 anni e alimentazione adeguata nella popolazione di 3 anni e più. Tassi standardizzati per 100 persone (la popolazione standard è quella europea del 2013). Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Rispetto al 2021, nel 2022 si assiste ad un aumento nella diffusione dei comportamenti a rischio per la salute legati a fumo, alcol e sedentarietà, sia in Italia sia in Lombardia. La quota di persone di 14 anni e più che dichiara di fumare abitualmente cresce di 0,9 pp in Lombardia e 0,7 pp in Italia arrivando, rispettivamente al 19,7% e al 20,2% (cf. Grafico 4). Nel 2022 sale al 16,8% in Lombardia e al 15,5% in Italia la quota di coloro che hanno almeno 14 anni e presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (ovvero un consumo quotidiano eccessivo secondo soglie specifiche per sesso ed età o l'abitudine di concentrare l'assunzione di 6 o più unità alcoliche in un'unica occasione) (cf. Grafico 4). Per quanto riguarda la sedentarietà, la quota di persone di almeno 14 anni che non praticano sport né svolgono attività fisica nel tempo libero è aumentata di 3,7pp in Lombardia arrivando al 25,6% nel 2022 e di 3,8 pp in Italia, arrivando al 36,3% (cf. Grafico 4).

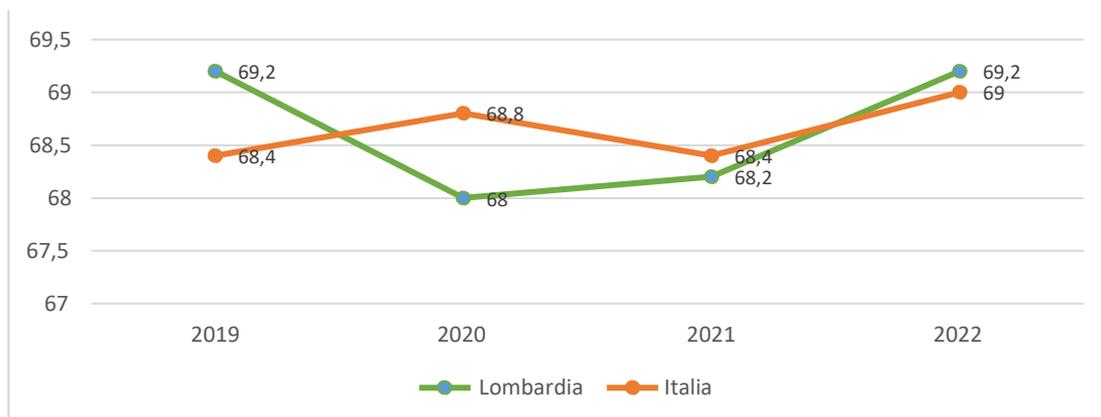
*Grafico 4- Tassi standardizzati di abitudine al fumo, comportamenti a rischio nel consumo di alcol e sedentarietà (per 100 persone di 14 anni e più). Lombardia e Italia. Anni 2019-2022.*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La pandemia aveva esercitato un notevole impatto sulla salute mentale, misurato attraverso un indice che considera le quattro principali dimensioni di salute (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico) nella popolazione di almeno 14 anni e il cui valore cresce -su una scala da 0 e 100 – al crescere del benessere mentale. In linea con il diverso andamento della pandemia nelle varie regioni d'Italia, in Lombardia il calo nel benessere mentale si era manifestato già nel 2020, aveva iniziato a risalire nel 2021 e continua a crescere nel 2022, arrivando a un punteggio di 69,2 su 100 e superando la media nazionale (cf. Grafico 5).

Grafico 5- Punteggi medi standardizzati sull'indice di salute mentale (scala 0-100). Lombardia e Italia. Anni 2018-2021.

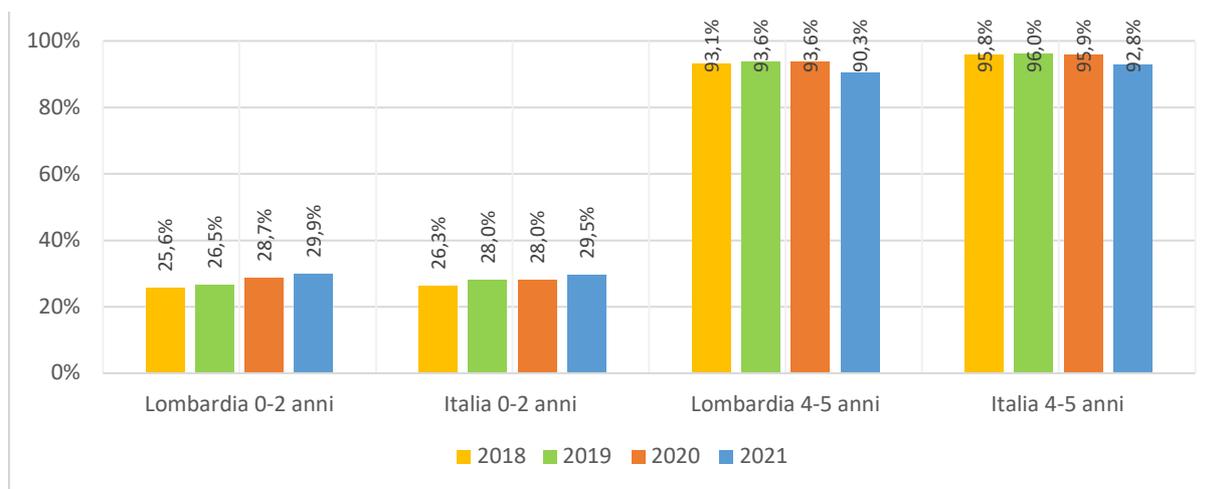


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Istruzione e formazione

Nel 2021 la quota di bambini di 0-2 anni che frequentano l'asilo nido cresce e si attesta al 29,9% in Lombardia e al 29,5% a livello nazionale (cf. Grafico 6). La quota di bambini di 4-5 anni che partecipano al sistema scolastico, invece, si riduce di oltre 3pp rispetto al 2020, sia a livello nazionale sia a livello regionale, attestandosi al 90,3% in Lombardia e al 92,8% in Italia.

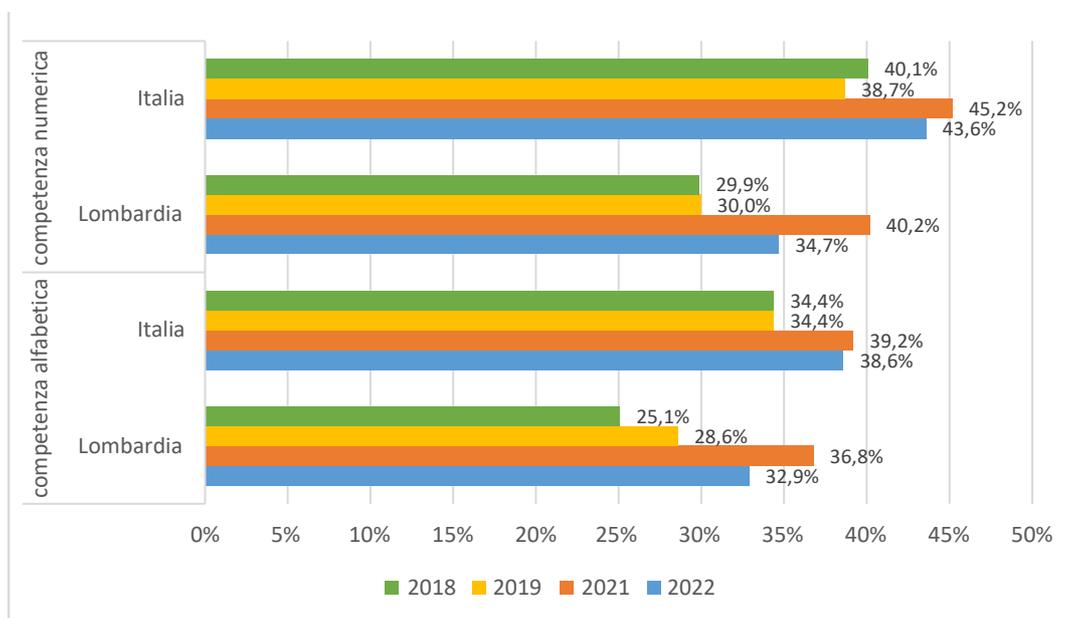
*Grafico 6.- Bambini tra 0-2 anni (a sinistra, media mobile a tre anni con l'anno indicato che è l'anno centrale) e tra 4-5 anni (a destra) che frequentano il nido o la scuola dell'infanzia, rispettivamente. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2018-2021.*



*Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat e Ministero dell'Istruzione*

Consideriamo di seguito le competenze, alfabetiche e numeriche, acquisite dagli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado. A seguito della pandemia, si era osservato un netto peggioramento nell'acquisizione di competenze numeriche e alfabetiche di base, ma nell'anno scolastico 2021/22, si nota un netto miglioramento: a livello nazionale la quota di alunni che non raggiungono una competenza numerica sufficiente si riduce dal 45,2% al 43,6% e la quota di quanti non raggiungono una competenza alfabetica sufficiente passa dal 39,2% al 38,6% (cf. Grafico 7). Il miglioramento è maggiore in Lombardia, dove la quota di alunni che non raggiungono una competenza numerica sufficiente si riduce del 13,7% tra il 2020/2021 e il 2021/2022 arrivando al 34,7% e la quota di quanti non raggiungono una competenza alfabetica sufficiente si riduce del 10,6% arrivando a 32,9% (cf. Grafico 7).

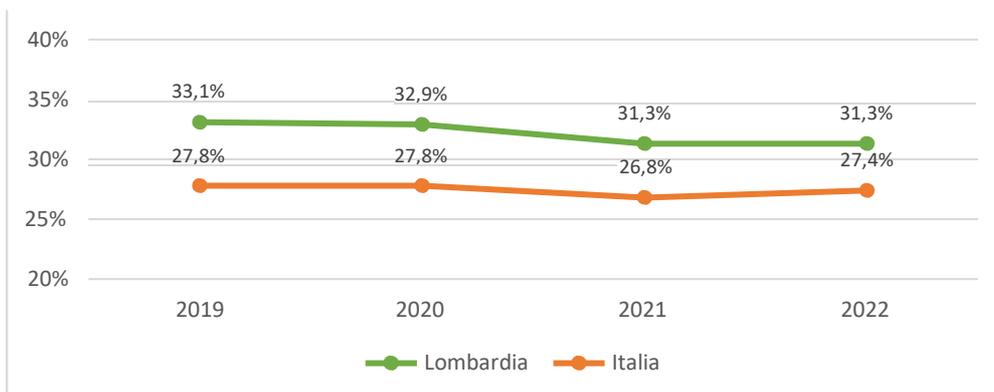
Grafico 7- Alunni della classe terza della scuola secondaria inferiore che non raggiungono una competenza numerica o alfabetica sufficiente. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022 (il dato per l'anno scolastico 2019/2020 non è disponibile).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Invalsi forniti da ISTAT

L'Italia ha una quota di giovani laureati inferiore alla media Europea (41%), ma nel 2022 si assiste a una lieve ripresa rispetto al calo del 2021. In Italia, nel 2022, la quota di persone tra i 30 e i 34 anni che hanno un titolo terziario è pari al 27,4% e in Lombardia è pari al 31,3% (cf. Grafico 8).

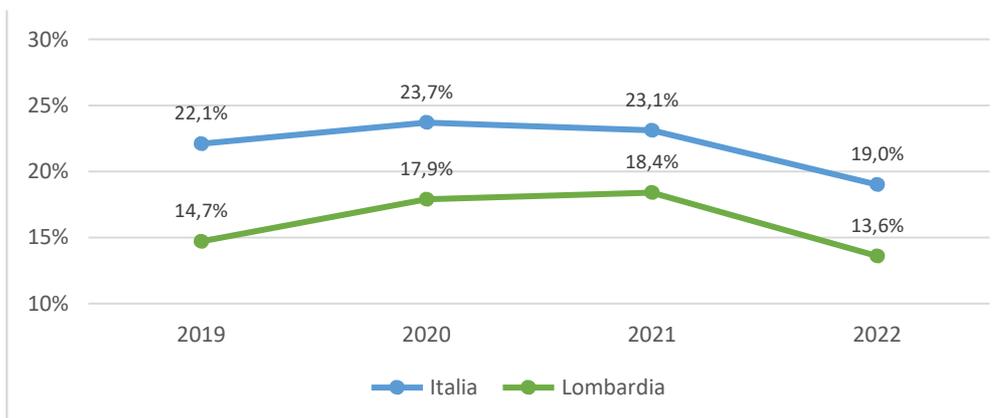
Grafico 8 - Persone (30-34 anni) con una laurea o altri titoli terziari. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat e Ministero dell’Istruzione

Durante il primo anno di pandemia la quota di NEET, ovvero giovani di 15-29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione e formazione, era molto aumentata sia in Italia sia in Lombardia. A partire dal 2021 tale quota ha iniziato a diminuire e nel 2022 i giovani NEET sono diminuiti del 17,7% e costituiscono il 19% del totale di giovani tra i 15 e i 29 anni (cf. Grafico 9). In Lombardia la quota di NEET è minore rispetto alla media nazionale e pari 13,6%, con una riduzione del 26,1% rispetto al dato del 2021.

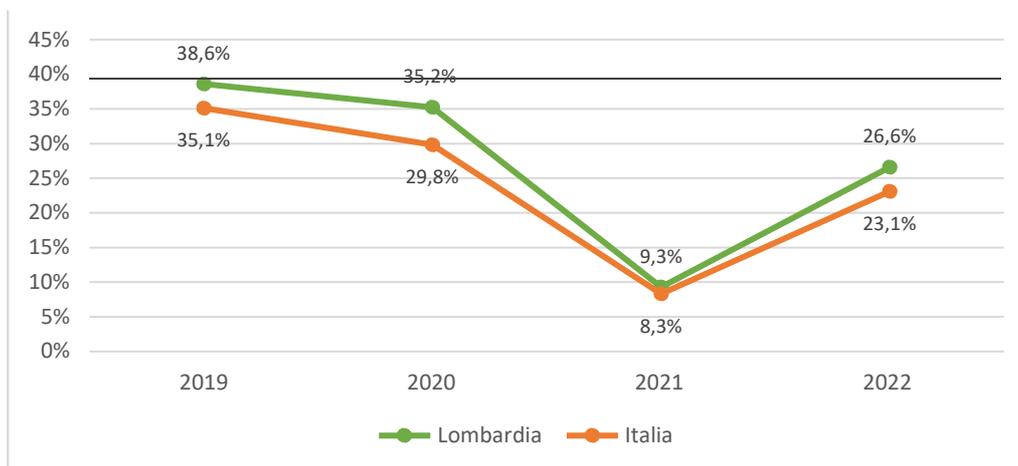
Grafico 9- Quota di giovani che non studiano né lavorano (NEET) (valori percentuali). Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Negli anni della pandemia, le restrizioni nell’accesso ai luoghi della cultura avevano notevolmente ridotto la partecipazione culturale fuori casa nei 12 mesi precedenti l’intervista. Nel 2022 si assiste a una ripresa nella quota di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali (quali visitare monumenti, andare al cinema o a teatro, a una mostra o a un concerto) nei 12 mesi precedenti l’intervista, per quanto questa ripresa non consente ancora di tornare ai livelli pre-pandemia. In particolare, a livello nazionale tale quota è aumentata del 178,3% tra il 2021 e il 2022, arrivando al 23,1% (cf. Grafico 10). In Lombardia la partecipazione culturale fuori casa è più alta e riguarda il 26,6% delle persone di almeno 6 anni nel 2022.

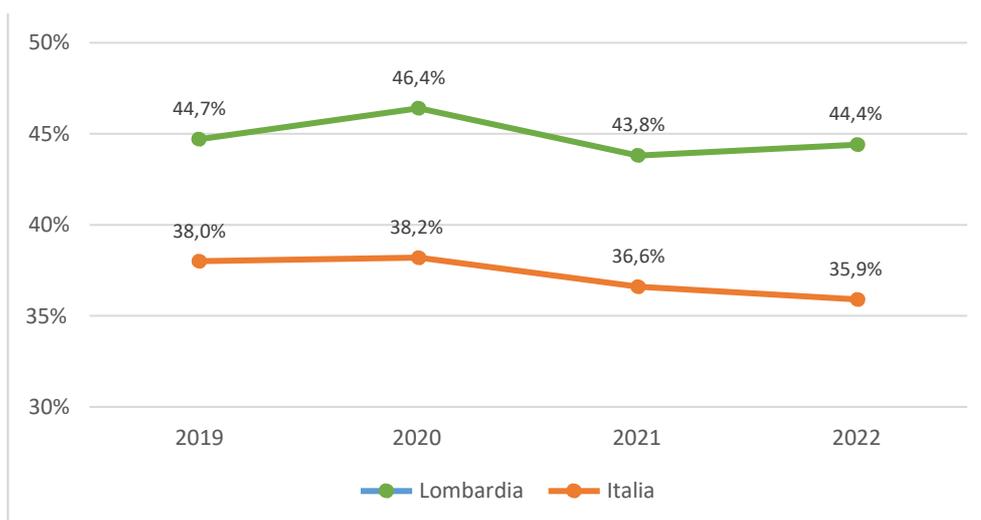
Grafico 10- Persone che hanno partecipato ad attività culturali fuori casa. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Durante il 2021 si era ridotta anche la quota di persone di almeno 6 anni che hanno letto almeno 4 libri per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o che hanno letto quotidiani almeno tre volte la settimana. Anche in questo caso nel 2022 si assiste a una ripresa di questo dato, che però non consente di tornare ai livelli pre-pandemia. Nel 2022 la quota di persone di almeno 6 anni che ha letto almeno 4 libri per piacere e un quotidiano almeno tre volte la settimana è pari al 44,4% in Lombardia, mentre a livello nazionale scende al 35,9% (cf. Grafico 11).

Grafico 11- Persone di almeno 6 anni che hanno partecipato ad attività culturali fuori casa e persone hanno letto almeno 4 libri e/o dei quotidiani 3 o più volte la settimana. Valori percentuali. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.

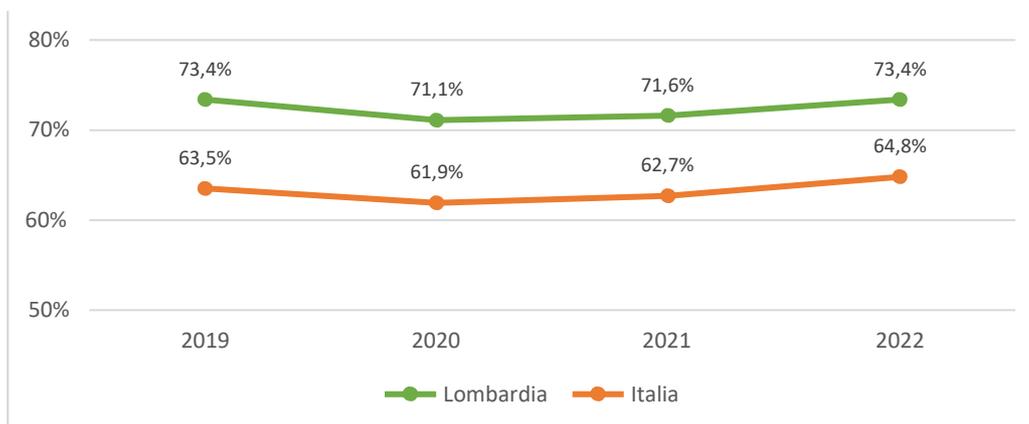


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Lavoro e conciliazione tempi di vita

In Italia, la pandemia aveva comportato un peggioramento dei livelli occupazionali delle persone tra i 20 e i 64 anni, ma un primo recupero si era già visto nel 2021. Nel 2022 prosegue il trend positivo e il tasso di occupazione nella fascia d'età 20-64 anni si attesta al 73,4% in Lombardia, un valore di 8,6 pp superiore al dato nazionale, pari al 64,8% (cf. Grafico 11).

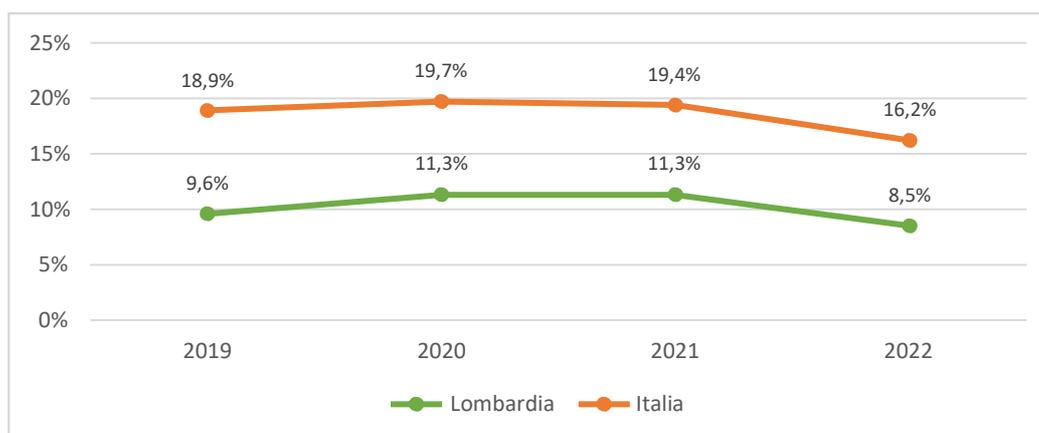
Grafico 11 - Occupati nella fascia 20-64enni. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Dopo l'aumento registrato nel 2020, nel 2021 il tasso di mancata partecipazione al lavoro<sup>1</sup> aveva iniziato a ridursi e nel 2022 continua questo trend: in Italia scende al 16,2%, mentre in Lombardia cala all'8,5% (cf. Grafico 12).

Grafico 12 - Mancata partecipazione al lavoro. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.

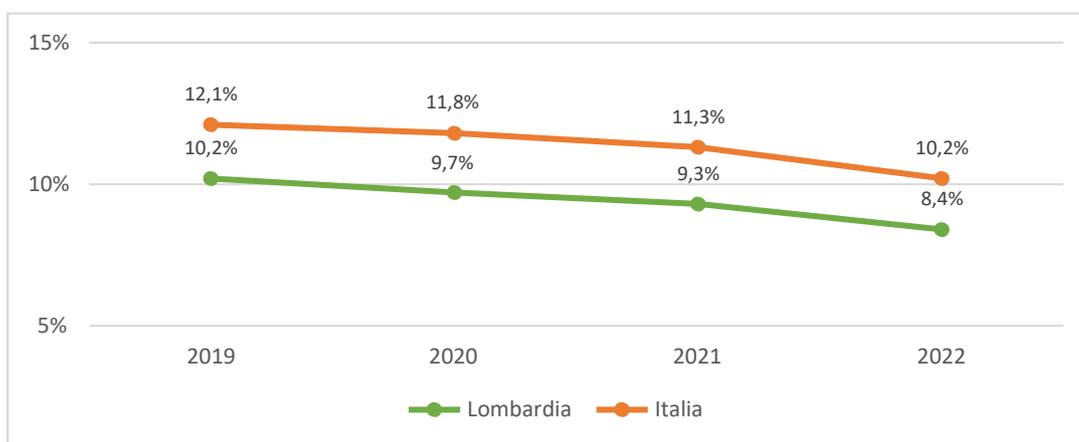


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

<sup>1</sup> Il tasso di mancata partecipazione al lavoro considera: la percentuale di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali di 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

La quota di quanti hanno un part-time involontario si è andata riducendo nel corso degli ultimi quattro anni, con un calo del 15,7% in Italia, dove è pari al 10,2% nel 2022, e del 17,6% in Lombardia, dove nel 2022 è pari all'8,4%. (cf. Grafico 13). Dietro questo valore medio vi è un'importante differenza di genere: il fenomeno del part-time volontario, infatti, è maggiormente diffuso nella popolazione femminile. In Lombardia la quota di donne con un part-time involontario nel 2022 è del 14,2% vs il 3,9% tra gli uomini. In Italia il divario è simile (16,5%,2% di donne vs 5,6% di uomini con part-time involontario).

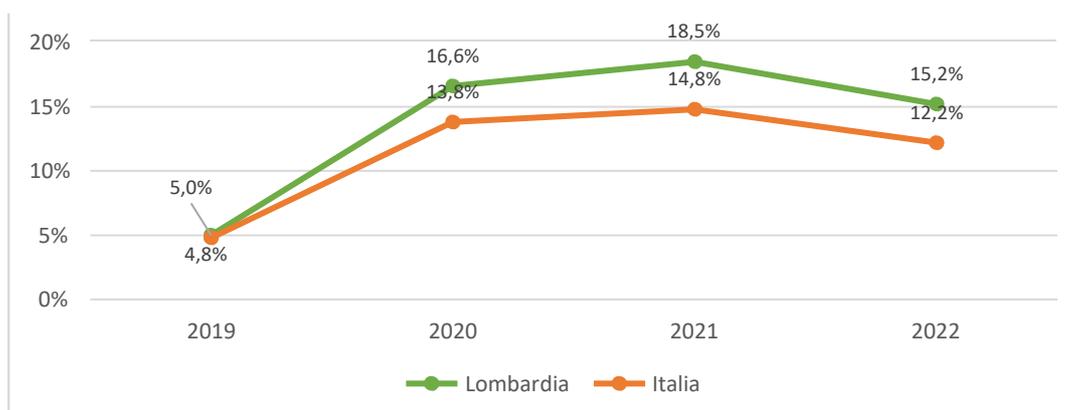
Grafico 13 - Occupati con part time involontario. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La quota di occupati che hanno lavorato da casa almeno un giorno a settimana, era triplicata tra il 2019 e il 2020 a causa della pandemia e ha continuato a crescere durante il 2021, in quanto strumento utile a contenere i rischi per la salute pubblica (cf. Grafico 14). Nel 2022, invece, si assiste ad un calo della quota di occupati che lavorano da casa almeno un giorno a settimana, che scende al 15,2% in Lombardia e al 12,2% in Italia.

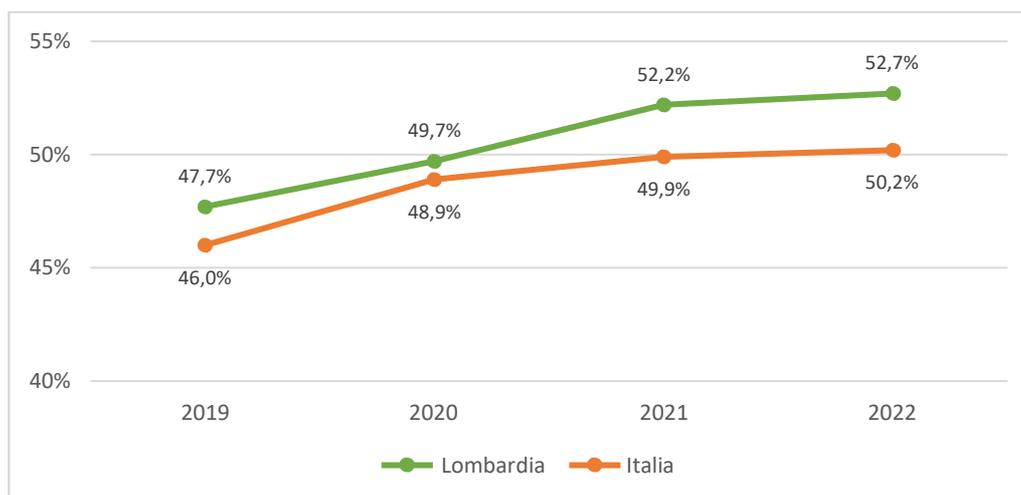
Grafico 14 - Occupati che lavorano da casa almeno una volta a settimana. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nonostante la pandemia, la quota di lavoratori soddisfatti del proprio lavoro ha continuato a crescere negli ultimi quattro anni. Tra il 2019 e il 2022 è aumentata del 10,5% in Lombardia e del 9,1% in Italia, arrivando rispettivamente al 52,7% e a 50,2% (cf. Grafico 15).

Grafico 15 - Lavoratori soddisfatti della propria occupazione. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.



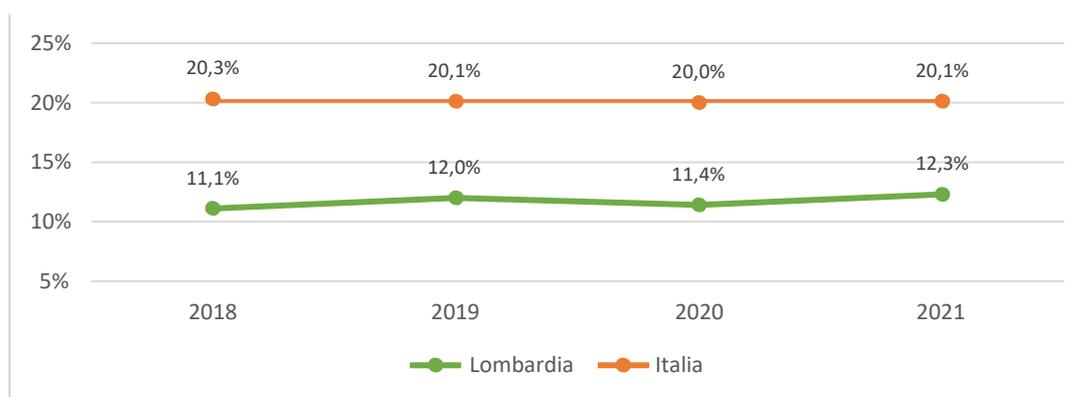
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Benessere economico

Nel 2021, ultimo anno per cui si hanno dati a riguardo, il reddito disponibile lordo procapite risulta pari a 19.753,1 in Italia e 23.862,3 euro in Lombardia (in aumento rispetto al 2020 quando erano pari, rispettivamente, a 18.942,7 e 22.873,4 euro).

Risulta piuttosto stabile a livello nazionale il rischio di povertà: nel 2021 in Italia risulta a rischio di povertà (ovvero con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano) un individuo su cinque. In Lombardia, la quota di individui a rischio di povertà è inferiore alla media nazionale e pari al 12,3%, ma risulta in crescita del 7,9% rispetto al 2020 (cf. Grafico 16).

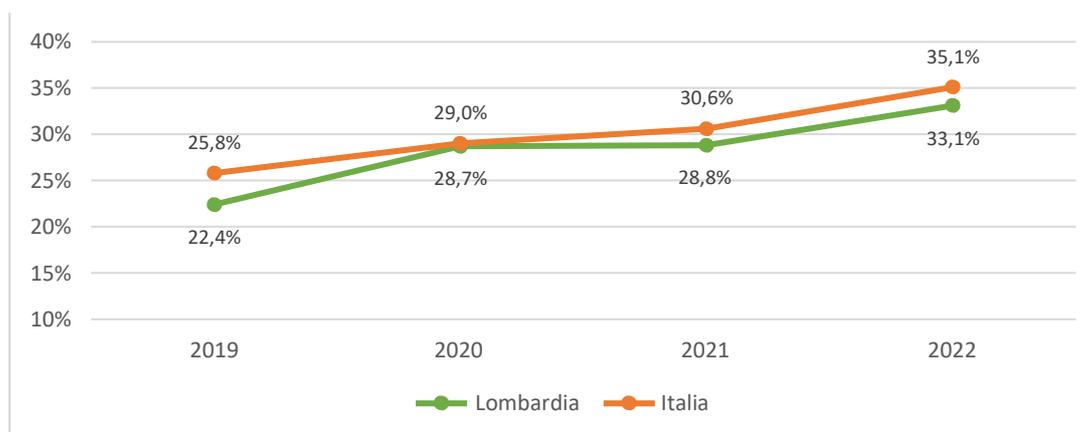
*Grafico 16 - Persone a rischio di povertà sul totale delle persone residenti. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2018-2021.*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Negli ultimi quattro anni è andata aumentando la quota di famiglie che dichiarano di aver visto peggiorare la propria situazione economica rispetto all'anno precedente. Nel 2022 il 35,1% delle famiglie italiane e il 33,1% di quelle lombarde ha dichiarato un peggioramento della propria situazione economica (un aumento del 14,7% e del 14,9% rispettivamente, rispetto al 2021) (cf. Grafico 17).

*Grafico 17 - Famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.*

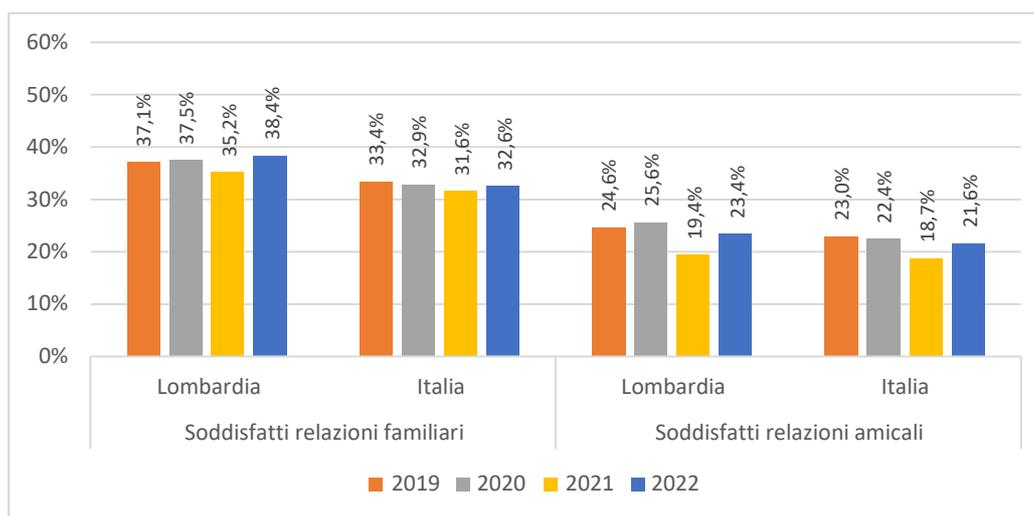


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Relazioni sociali

Nel 2021, sia in Italia sia in Lombardia c'era stato un calo nella quota di persone di almeno 14 anni che si dichiarano molto soddisfatte delle relazioni familiari e delle relazioni amicali, probabilmente a seguito delle restrizioni imposte dalla pandemia. Nel 2022 si assiste, invece, ad una ripresa soprattutto della quota di popolazione che si dichiara molto soddisfatta delle relazioni amicali, che passa dal 18,7% al 21,6% in Italia e dal 19,4% al 23,4% in Lombardia (cf. Grafico 18). Cresce anche, seppure meno, la quota di chi si dichiara molto soddisfatto delle relazioni familiari, che nel 2022 si attesta al 38,4% in Lombardia e al 32,6% a livello nazionale.

Grafico 18 - Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte delle proprie relazioni familiari/amicali. Valori percentuali. Lombardia e Italia. Anni 2019-2022.

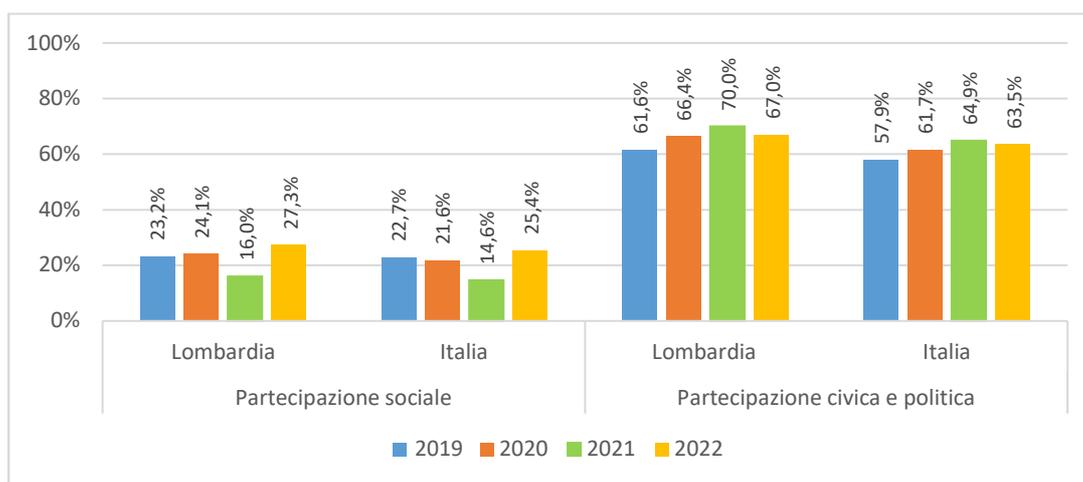


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

A livello nazionale, la quota di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato aveva registrato una contrazione di 2,5 punti percentuali nel 2021 scendendo al 7,3%, ma nel 2022 sale all'8,3%. Anche in Lombardia si assiste ad una ripresa e la quota di persone di 14 anni e più che hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato nell'ultimo anno sale dal 9,4% del 2021 al 10,8% del 2022.

Durante il 2021, a seguito delle misure imposte dalla pandemia, si era ridotta la quota di popolazione di 14 anni e più che dichiarava di aver svolto attività di partecipazione sociale, partecipando alle attività di associazioni di tipo ricreativo, culturale, civico e sportivo, ma nel 2022 si assiste ad una forte ripresa che porta a valori superiori a quelli pre-pandemia (cf. Grafico 19). Nel 2022, infatti, il 27,3% dei cittadini lombardi con almeno 14 anni e il 25,4% degli italiani dichiarano di aver svolto attività di partecipazione sociale. Diversamente da quanto successo per la partecipazione sociale, negli anni della pandemia da COVID-19 era cresciuta la partecipazione civica e politica (definita come “parlare di politica”, “informarsi”, “partecipare on line” almeno una volta nei 3 mesi precedenti l’intervista), che invece si riduce nel 2022 (cf. Grafico 19). In Italia la quota di quanti dichiarano una partecipazione civica e politica passa si riduce di 1,4pp arrivando al 63,5% e in Lombardia si riduce di 3pp arrivando al 67,0%.

*Grafico 19 - Persone di 14 anni e più che hanno svolto almeno un’attività di partecipazione sociale o di partecipazione civica. Valori percentuali. Lombardia e Italia. Anni 2019-2022.*

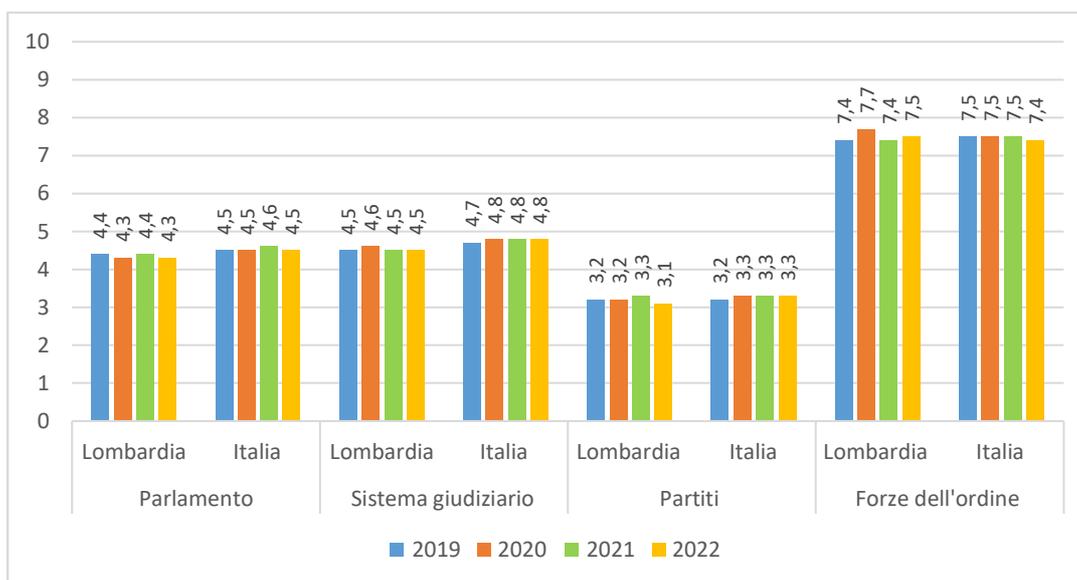


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Politica e istituzioni

In generale, la fiducia nella politica e nelle istituzioni democratiche continua ad essere bassa. Nel 2022, su una scala da 0 a 10, il voto medio è insufficiente per i partiti (3,3 in Italia e 3,1 in Lombardia), per il Parlamento (4,5 in Italia e 4,3 in Lombardia) e per il sistema giudiziario (4,8 in Italia e 4,5 in Lombardia), mentre Forze dell'ordine e Vigili del fuoco si confermano su un livello tradizionalmente più elevato (7,4 in Italia e 7,5 in Lombardia (cf. Grafico 21).

Grafico 20 - Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano, nel sistema giudiziario, nei partiti e nelle Forze dell'Ordine (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più. Lombardia e Italia. Anni 2019-2022.



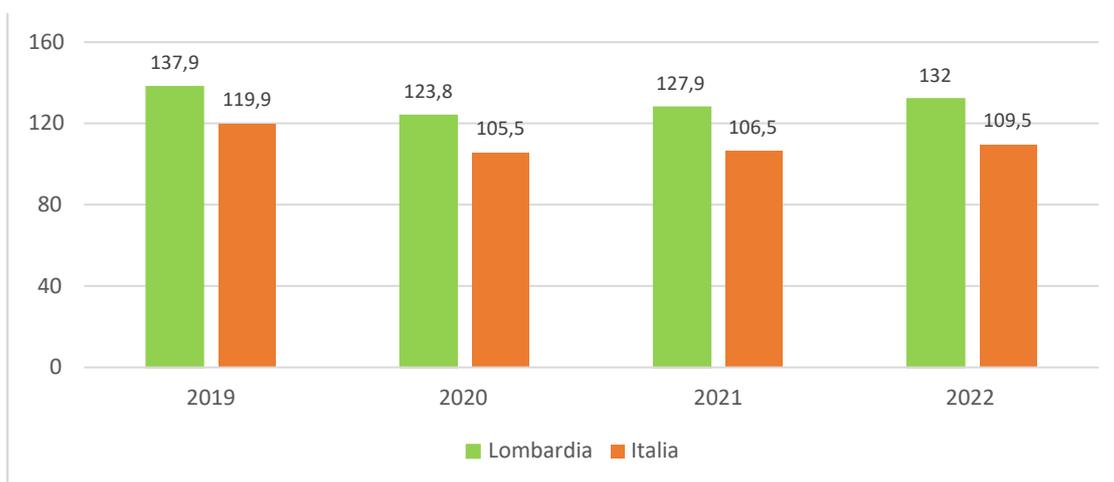
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Considerando la questione dell'equilibrio di genere nella politica e nelle istituzioni del nostro Paese, i dati mostrano che la presenza femminile fatica ancora ad affermarsi. Nel 2022, come nel 2021, tra gli eletti nei Consigli regionali solo il 22,3% è costituito da donne, mentre in Lombardia la quota di donne è del 24,7 %. Considerando il complesso delle posizioni apicali presso la Corte costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, le diverse Authority (Privacy, Comunicazioni, Concorrenza e mercato) e il corpo diplomatico, le donne raggiungono il 21% nel 2023. Il dato più positivo riguarda la presenza femminile nei consigli di amministrazione delle grandi società quotate in Borsa, pari al 42,9% nel 2022.

Durante la pandemia si era invertito il trend di riduzione della lunghezza dei procedimenti civili e anche nel 2022 la durata media dei procedimenti civili ha continuato ad aumentare a livello nazionale. In Italia, infatti, si è passati dalla durata media di 426 giorni del 2021 a quella di 433 giorni del 2022. Al contrario, in Lombardia nel 2022 si registra una riduzione della durata media dei processi, che passa dai 271 giorni del 2021 ai 262 del 2022.

Dopo il calo dei reati e degli arresti durante la prima fase dell'emergenza da COVID-e il conseguente calo dell'affollamento carcerario, già nel 2021 si era notato un aumento e nel 2022 il sovraffollamento nelle carceri continua a crescere. Questo problema risulta particolarmente grave in Lombardia dove sono 132 detenuti ogni 100 posti disponibili, contro un dato medio nazionale di 109,5 detenuti per 100 posti disponibili (cf. Grafico 21).

*Grafico 21 - Detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili. Lombardia e Italia. 2019-2022.*



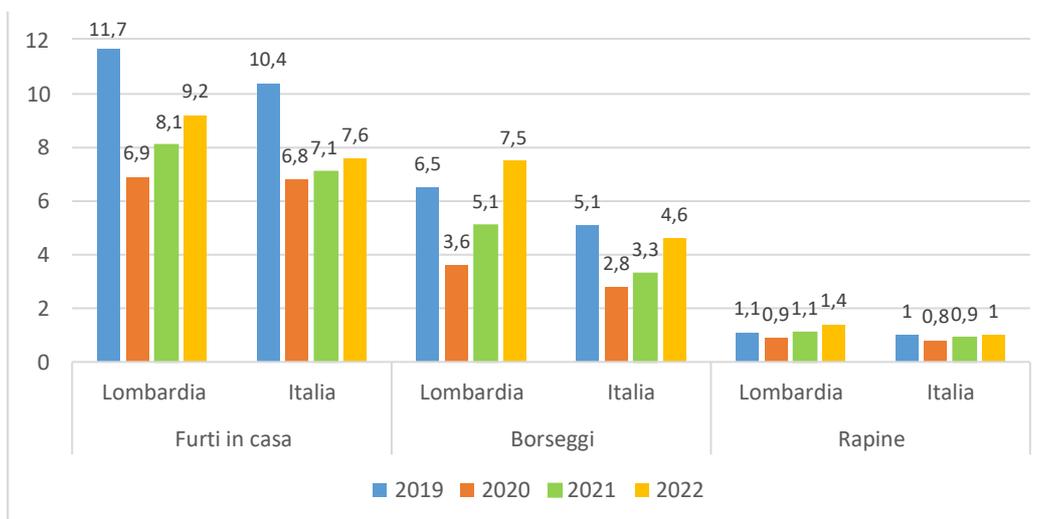
*Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat e Ministero della Giustizia*

## Sicurezza

Nel 2021, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, il tasso di omicidi volontari in Italia è pari a 0,5 per 100.000 abitanti, mentre in Lombardia scende a 0,4 ogni 100.000 abitanti.

Nel 2020, le misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria avevano portato ad una forte riduzione dei reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine), che erano tornati a crescere nel 2021, con l'allentamento delle misure restrittive alla mobilità e ai contatti sociali, e vedono un ulteriore aumento nel 2022 (cf. Grafico 22). In particolare, nel 2022 in Lombardia il numero di borseggi e di rapine (rispettivamente 7,5 e 1,4 ogni 1.000 abitanti) cresce superando il livello pre-pandemia. Per tutte le categorie di reati predatori qui considerate, la Lombardia riporta valori più alti di quelli nazionali e la differenza maggiore è quella relativa alla diffusione dei borseggi (+63% in Lombardia) (cf. Grafico 22).

Grafico 22 - Furti in abitazione (per 1.000 abitanti), borseggi e rapine (per 1.000 abitanti). Lombardia e Italia. Anni 2019-2022 (i dati del 2022 sono provvisori).

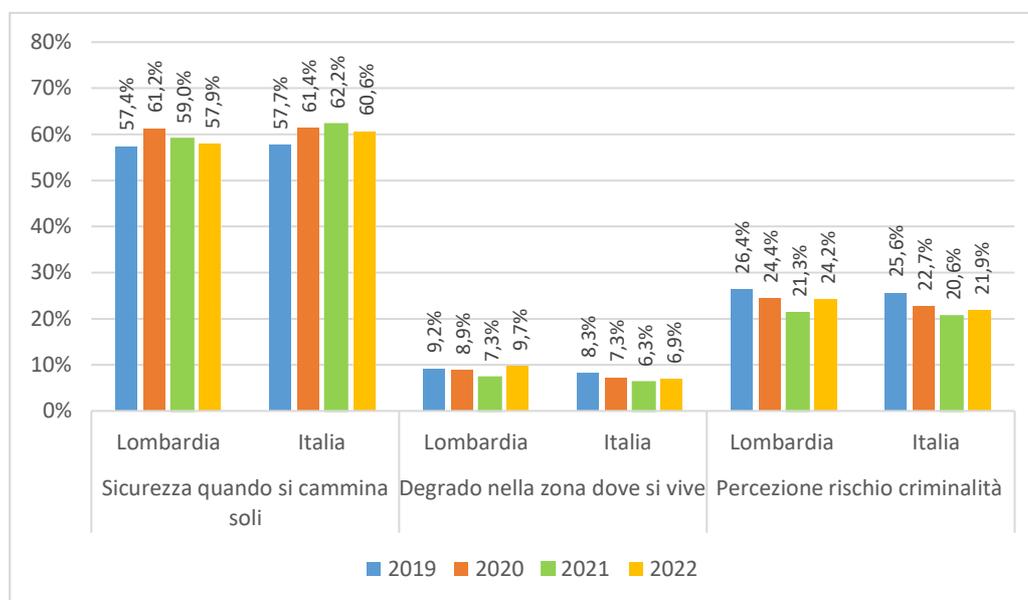


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Per quanto riguarda la percezione di sicurezza dei cittadini, in generale durante gli anni della pandemia c'era stato un miglioramento, ma nel 2022 la quota di persone che si dichiarano molto o abbastanza sicure quando camminano al buio da sole nella zona in cui vivono scende al 60,6% in Italia (-1,6pp rispetto all'anno precedente) e al 57,9% in Lombardia (era il 59% nel 2021). (cf. Grafico 23)

La quota di popolazione che dichiara di aver visto nella zona in cui abita situazioni di degrado (persone che si drogano o spacciano droga, prostitute in cerca di clienti o atti di vandalismo contro il bene pubblico) sale al 6,9% in Italia (+0,3pp rispetto al 2021) e al 9,7% in Lombardia (+2,4pp rispetto al 2021) (cf. Grafico 23). Aumenta anche la quota di famiglie che affermano che la zona in cui vivono è molto o abbastanza a rischio di criminalità, che sale al 21,9% a livello nazionale (+ 1,3pp rispetto al 2021) e al 24,2% in Lombardia (+ 2,9pp rispetto al 2021).

*Grafico 23 - Persone che, nella zona in cui vivono, si sentono sicure mentre camminano; percepiscono degrado; percepiscono rischio di criminalità. Valori percentuali. Lombardia e Italia. Anni 2019-2022.*

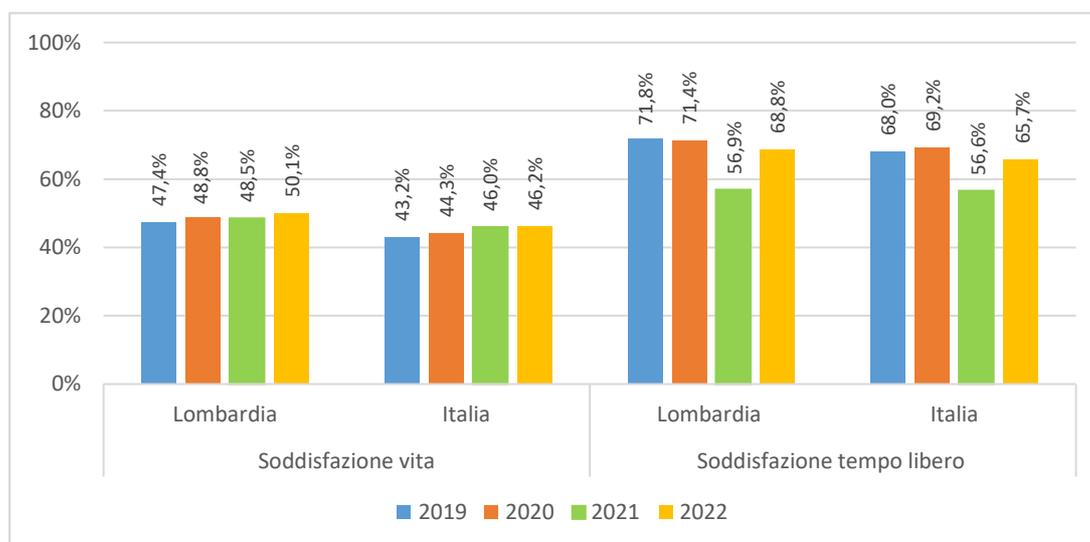


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Benessere soggettivo

La percentuale di persone di almeno 14 anni che riferiscono di essere molto soddisfatte per la propria vita (punteggio tra 8 e 10 su una scala a 10 punti) ha continuato a crescere negli anni della pandemia e sale ulteriormente nel 2022 raggiungendo il 50,1% in Lombardia e il 46,2% in Italia % (cf. Grafico 24). La soddisfazione per il tempo libero ha avuto una dinamica differente: la quota di persone molto o abbastanza soddisfatte del tempo proprio tempo libero, infatti, era fortemente diminuita nel 2021. Nel 2022, la quota di persone soddisfatte del proprio tempo libero aumenta del 16,1% in Italia, arrivando al 65,7% e aumenta del 20,9% in Lombardia, dove arriva al 68,8% (cf. Grafico 24). Questi aumenti non riescono comunque a compensare la perdita del 2021: la quota di soddisfatti in Italia nel 2022 è inferiore del 5,1% a quanto registrato nel 2020 e in Lombardia lo scarto è del -3,6%.

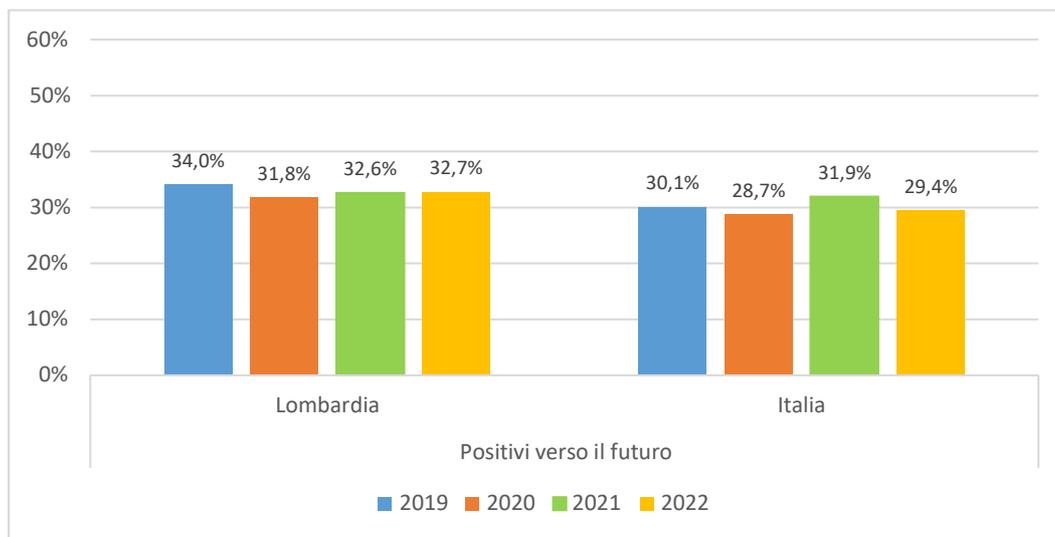
*Grafico 24– Persone di almeno 14 anni che sono soddisfatte della propria vita (almeno 8 su una scala a 10 punti) o molto/abbastanza soddisfatte del proprio tempo libero. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

La percentuale di persone che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni, si era ridotta nel 2020, ma era tornata a salire nel 2021. Nel 2022 in Lombardia rimane tendenzialmente stabile crescendo di 0,1pp dal 32,6% al 32,7% (cf. Grafico 25). In Italia, invece, la quota di quanti pensano che la propria situazione migliorerà si riduce passando dal 31,9% del 2021 al 29,4% del 2022.

*Grafico 25 - Persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione migliorerà nei prossimi cinque anni. Valori percentuali. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.*

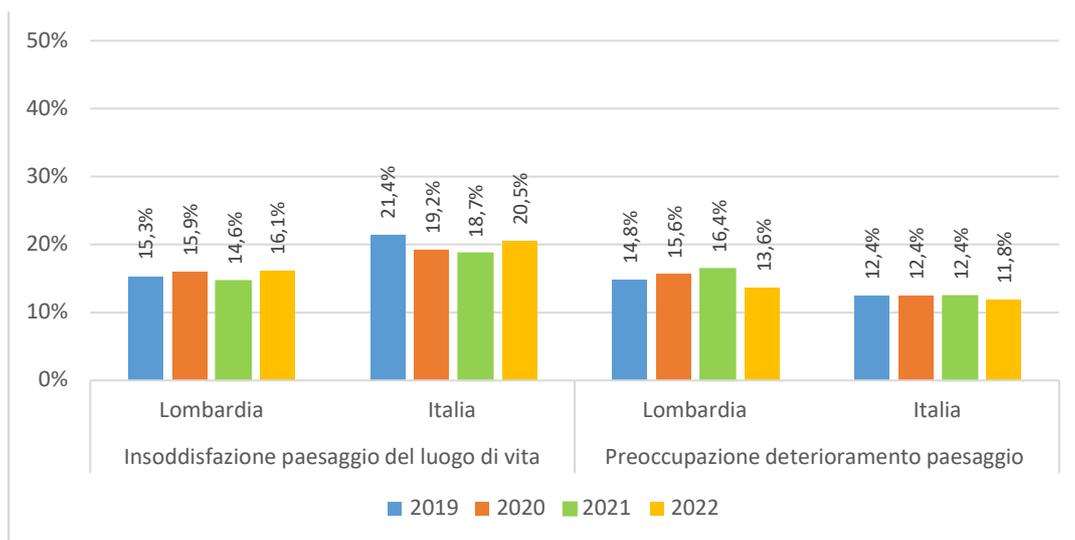


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Paesaggio e patrimonio culturale

Nel 2022, cresce la percentuale di persone che si dichiarano insoddisfatte del paesaggio del luogo di vita: sono il 20,5% a livello nazionale e il 16,1% in Lombardia (cf. Grafico 26). Al contrario, si riduce rispetto al 2021 la quota di quanti si dichiarano preoccupati per il deterioramento del paesaggio dovuto ad un'eccessiva costruzione di edifici, che risulta pari al 13,6% in Lombardia e all'11,8% in Italia.

*Grafico 26 - Persone di 14 anni e più secondo le quali il paesaggio dove vivono è affetto da degrado e che indicano la rovina del paesaggio a causa dell'eccessiva edificazione tra i cinque problemi ambientali più gravi. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

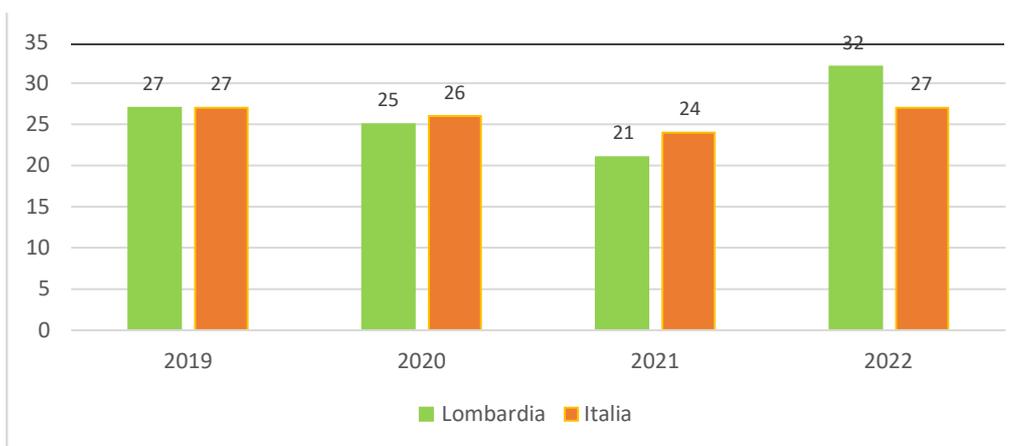
In Italia il numero di costruzioni abusive è diminuito del 15,6% negli ultimi 4 anni, passando dai 17,9 edifici abusivi ogni 100 autorizzati del 2019 ai 15,1 del 2022. In Lombardia si è passati dai 5,4 edifici abusivi ogni 100 autorizzati del 2019 ai 4,7 del 2022 (pari a una riduzione del -13%).

## Ambiente

Sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in termini di temperature e precipitazioni, con un aumento significativo di eventi estremi connessi all'intensità del caldo e del prolungarsi degli eventi siccitosi.

Nel 2021 le temperature minime e massime risultano maggiori rispetto alla media climatica (periodo di riferimento 1981-2010). Nell'ultimo anno si osserva un aumento dei giorni consecutivi non piovosi sia su scala nazionale (dai 24 giorni del 2021 ai 27 del 2022) sia in Lombardia (dai 21 giorni del 2021 ai 32 del 2022, il valore più alto osservato dal 2017) (cf. Grafico 27).

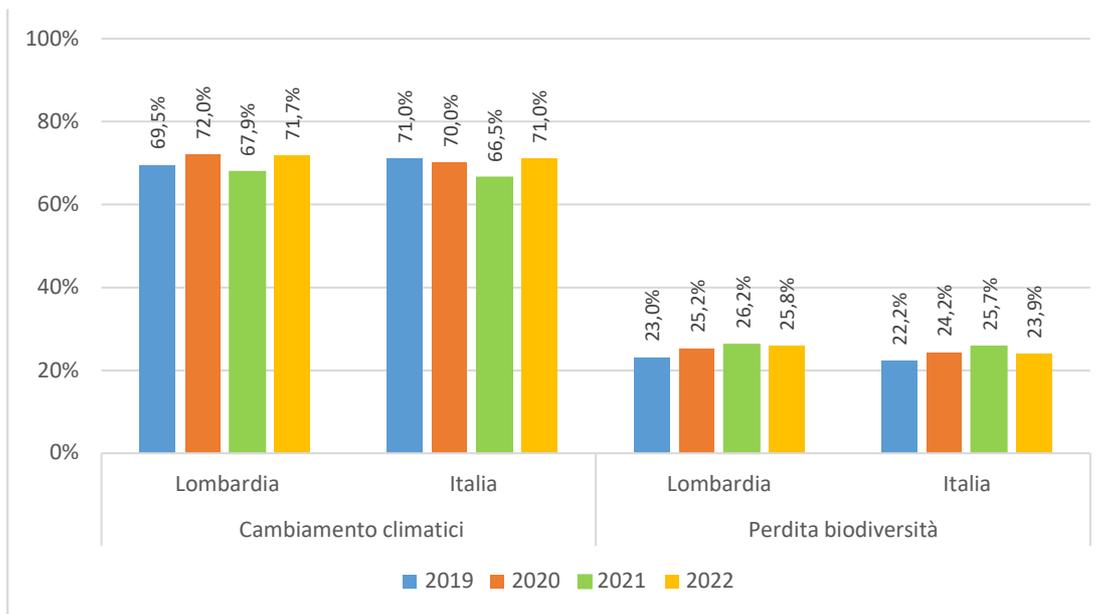
*Grafico 27 - Numero di giorni consecutivi senza pioggia. Lombardia ed Italia. Anni 2019-2022.*



*Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Copernicus - European Union's Earth Observation Programme*

Gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'aumento dell'effetto serra rappresentano uno dei problemi ambientali che preoccupano maggiormente le persone. Nel 2021 si era registrata un'inversione di tendenza, con una riduzione della quota di persone preoccupate per i cambiamenti climatici, probabilmente perché le preoccupazioni per la pandemia e di conseguenza per la crisi economica erano preponderanti. Nel 2022, però, tale quota torna a salire, passando dal 66,5% al 71% in Italia e dal 67,9 al 71,7% in Lombardia (cf. Grafico 28). Al contrario, la quota di quanti ritengono la perdita di biodiversità (ovvero l'estinzione di specie vegetali o animali) una delle principali preoccupazioni ambientali ha continuato a crescere tra il 2019 e il 2021 e vede invece un calo nel 2022 quando passa dal 25,7% al 23,9% in Italia e dal 26,2% al 25,8% in Lombardia (cf. Grafico 28).

Grafico 28 - Quota di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'estinzione di specie vegetali e animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie. Valori percentuali. Lombardia e Italia. Anno 2019-2022.



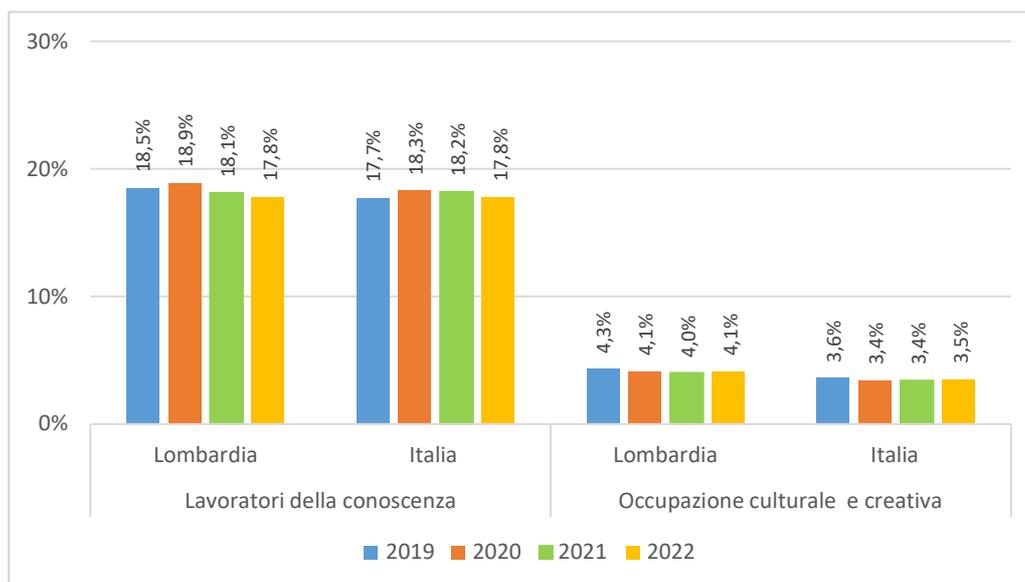
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Innovazione, ricerca e creatività

Negli anni della pandemia l'effetto protettivo dell'occupazione più qualificata si era manifestato, a livello nazionale, con una lieve crescita del peso dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale, ma nel 2022 la quota di occupati con istruzione universitaria nelle professioni scientifico-tecnologiche scende dal 18,2% del 2021 al 17,8% del 2022 (cf. grafico 29). In Lombardia, la quota di occupati in questo settore era già calata nel 2021 e continua a scendere nel 2022, passando dal 18,1% al 17,8%.

L'occupazione culturale e creativa è stata messa in crisi dalla pandemia nel 2020 e 2021 e si era registrata una perdita complessiva di circa 55mila occupati nel settore al termine del 2021. Nel 2022 si vede una leggera ripresa: la quota di occupati nel settore culturale e creativo sul totale degli occupati sale di 0,1pp sia in Italia sia in Lombardia e si attesta, rispettivamente al 3,5% e al 4,1% (cf. Grafico 29).

Grafico 29 - Occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-Tecnologiche sul totale degli occupati e percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi sul totale degli occupati (15 anni e più). Valori percentuali. Lombardia e Italia. Anni 2019-2022.

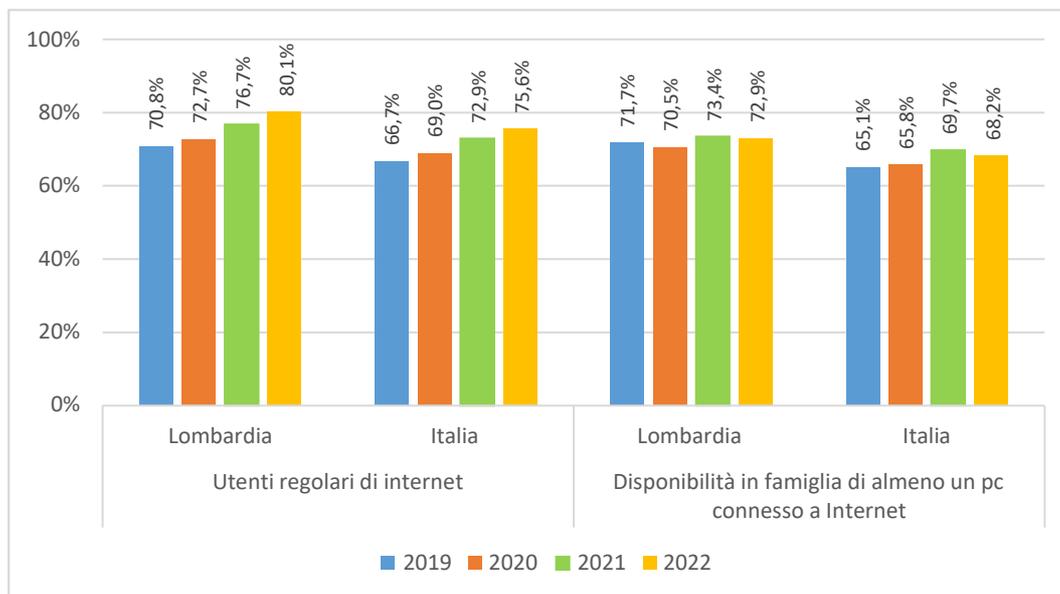


Fonte: elaborazioni PolIS-Lombardia su dati ISTAT

La quota di persone di 11 anni e più che hanno utilizzato internet almeno una volta a settimana nei tre mesi precedenti l'intervista è in crescita costante negli ultimi anni e nel 2022 raggiunge il 75,6% in Italia e l'80,1% in Lombardia (cf. Grafico 30).

Nonostante la crescita nell'uso regolare di internet, nel 2022 si riduce sia a livello nazionale sia in Lombardia la quota di famiglie che non hanno ancora la disponibilità di un pc e di una connessione a internet da casa, che scende dal 69,7% del 2021 al 68,2% del 2022 in Italia e dal 73,4% al 72,9% in Lombardia (cf. Grafico 30).

Grafico 30 - Persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista e famiglie che dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer. Valori percentuali. Lombardia e Italia. Anni 2019-2022.

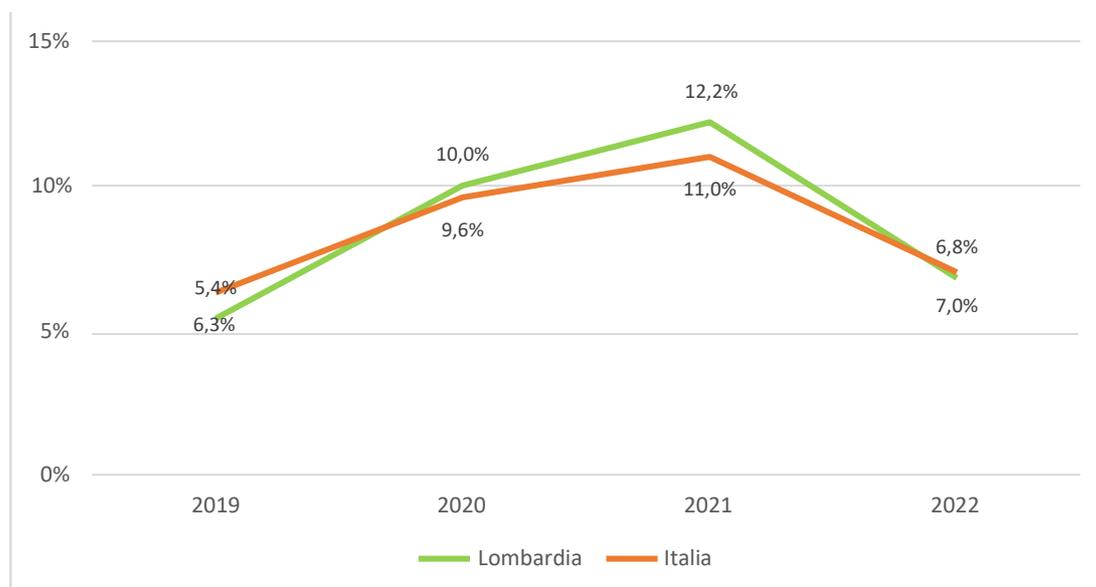


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

## Qualità dei servizi

La percentuale di persone che hanno dovuto rinunciare a visite specialistiche o esami diagnostici di cui avevano bisogno per problemi economici o legati alle difficoltà di accesso al servizio è cresciuta costantemente dal 2019 al 2021, ma nel 2022 diminuisce significativamente (cf. Grafico 31). In Italia il calo è pari a -36,4% e nel 2022 la quota di ha dovuto rinunciare a una visita o un esame necessario scende al 7%. In Lombardia la riduzione della quota di ha dovuto rinunciare a una visita o un esame necessario è stata ancora maggiore (-44,3% tra il 2021 e il 2022) e nel 2022 si assesta al 6,8% (cf. Grafico 31).

*Grafico 31 - Persone che negli ultimi 12 mesi hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esami diagnostici per motivi economici o difficoltà di accesso. Lombardia e Italia. Anni 2019-2022. (Nota: i dati dal 2020 contengono anche la rinuncia per motivi legati alla pandemia da COVID-19).*



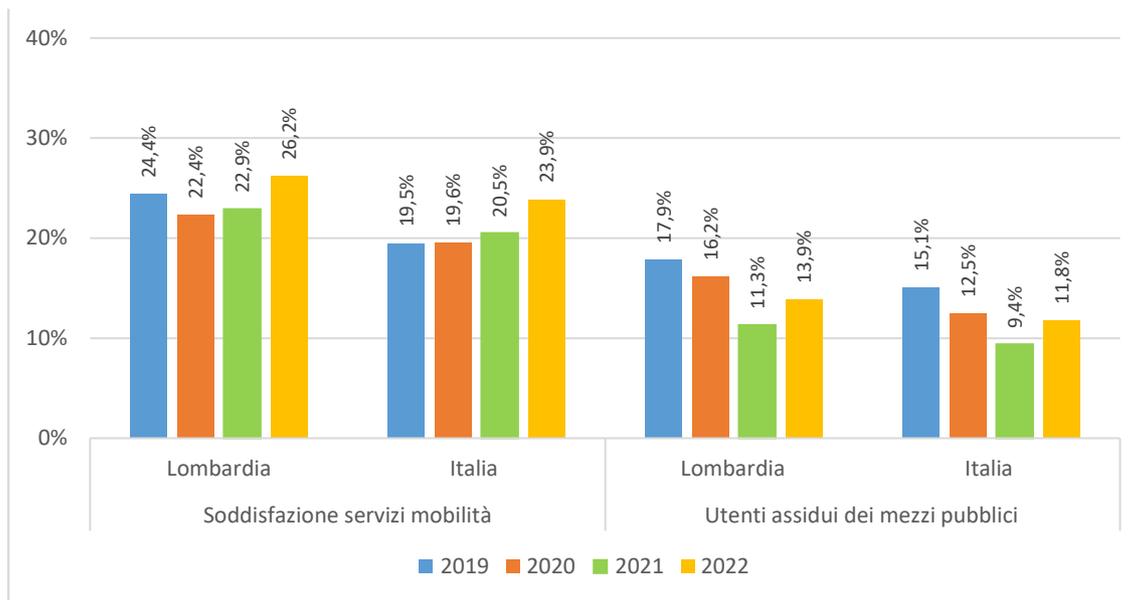
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Dal punto di vista della dotazione di personale sanitario, negli ultimi anni si è registrato un leggero incremento di medici e personale paramedico, indispensabili per far fronte all'emergenza sanitaria: mentre nel 2020 i medici erano 4 ogni 1.000 abitanti, nel 2021 erano saliti a 4,1 e nel 2022 si registrano 4,2 medici ogni 1.000 residenti, a livello nazionale. In Lombardia, la dinamica è simile: nel 2020 c'erano 3,7 medici ogni 1.000 abitanti, nel 2021 erano 3,8 e nel 2022, secondo dati ancora provvisori, i medici sono 4 ogni 1.000 residenti.

Nel 2022, la quota di quanti utilizzano regolarmente i mezzi pubblici, che si era molto ridotta negli anni della pandemia, torna a crescere, pur rimanendo ancora inferiori ai livelli pre-pandemia del 2019. Nel 2022 la quota di persone di almeno 14 anni che utilizza regolarmente i mezzi pubblici è pari all'11,8% in Italia (vs il 9,4% del 2021) e al 13,9% in Lombardia (vs l'11,3% del 2021) (cf. Grafico 32). Nel 2022 aumenta anche la quota di quanti si dichiarano soddisfatti del servizio di trasporto (ovvero danno un

voto superiore a 8 su una scala a 10 punti). A partire dal 2021 in Lombardia tale quota cresce del 14,4% ed arriva al 26,2% nel 2022, mentre in Italia cresce del 16,6% e si attesta al 23,9% nel 2022.

*Grafico 32 – Persone di 14 anni e più soddisfatti dei mezzi di trasporto che usano abitualmente e persone di 14 anni e più che usano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici. Valori percentuali. Lombardia e Italia. 2019-2022.*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nel 2022, la quota di famiglie che dichiara irregolarità del servizio idrico è pari al 9,7% (era del 9,4% nel 2021), ma la situazione è molto diversificata a livello territoriale, con dati peggiori per il Mezzogiorno. La Lombardia è una delle regioni dove la quota di famiglie che lamenta irregolarità nel servizio idrico è minore: nel 2022 risulta pari al 2,9% (comunque in crescita rispetto al 2,5% del 2021).

